



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



SEZIONE "GENERALE MICHELE STELLA"

20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 TEL. 02.4987121 - APERTA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 1-2011

2011

UN ANNO IMPORTANTE

di Gabriele Pagliuzzi

Un altro anno si aggiunge alla nostra vita di uomini e cittadini, con il carico di fatiche, di gioie e di dolori che il destino aggiudica senza sconti ad ognuno di noi. In ogni tempo a questo passaggio vengono affidate considerazioni sul meglio o il peggio che verrà avendo come punto di riferimento solo quello che è stato il quale, curiosamente, quando si allontana diventa nel ricordo sempre meglio del presente che ci tocca vivere. Non vogliamo anche noi cadere in questa suggestione. Tuttavia se capiamo che non si può restare fermi e che la fervida intelligenza e fantasia dell'uomo realizzano ogni volta nuovi scenari, incredibili appena l'altro ieri, siamo assolutamente convinti che i sentimenti di fondo, in parole povere lo spirito, non solo durino immortalmemente ma si rafforzino sempre di più. Sono l'insieme dei valori e delle idealità dei quali si compone una civiltà, con la sua educazione e la sua cultura, che formano gli uomini e danno un senso alla loro vita. Tutto il resto è barbarie.

Sotto questo profilo c'è serenità oppure inquietudine intorno a noi?

Il senso del sacrificio e del dolore che sembra scomparso dalle nostre abitudini in una promessa di felicità per tutti facile, facile ma spesso dal risvolto amarissimo, è ancora la pietra di paragone della nobiltà del vivere? Quanti

sono oggi disposti a sacrificarsi per la Patria, per la trasmissione dei suoi valori, per la dignità della sua collettività? Purtroppo molto pochi, troppo occupati in tanti a difendere il piccolo recinto familiare e la somma egoistica dei propri interessi. Siamo però arrivati ad un punto di svolta, a quei frangenti topici in cui si misura la capacità di prosecuzione o la decadenza di un civiltà e la sua forza di esprimere cultura, giustizia, bellezza e assicurare libertà e benessere ai suoi figli. Tutto questo è racchiuso nel significato di Patria, della nostra Patria e

della sua missione nel mondo. Ormai, invece, è invalsa l'abitudine che se qualcosa non ci dà beneficio personale immediato è subito da scartare. C'è da essere sconfortati a pensare ai sacrifici del passato, a quanto i nostri padri hanno fatto in guerra e in pace. Siamo proprio sicuri di non essere più capaci di riaccendere questa immensa identità morale!

Il 2011, il 150° Anniversario della Fondazione dell'Italia Unita, deve avere il compito di tonico delle nostre coscienze. A pensarci bene è l'anno non della nostra memoria ma del nostro riscatto.

LA SCOMPARSA DI AGUZZI

Questo numero esce a poco più di un mese dalla scomparsa di Aguzzi. In altra parte del nostro notiziario sono raccolti i ricordi di questo grande Presidente che ha illustrato con il suo laborioso impegno per tanti anni le più genuine tradizioni carriste, sia nella veste di responsabile della Sezione di Milano che in quella, successiva, dell'organizzazione regionale.

C'è tuttavia un'immagine su tutte che meglio testimonia il senso del dovere e la generosa dedizione del presidente Aguzzi. Scattata al raduno dell'Arma di Cavalleria, di cui i carristi fanno ormai parte, lo ritrae assieme al Vicepresidente Nazionale Gen. Bruno Battistini, a Bruno Cariboni nel suo ruolo di Alfiere di Milano e al sottoscritto. Una giornata di pioggia battente, fredda, di fronte ad un lago ancora più malinconico, a fatica rischiarato, se così si può dire, dal rigore dello schieramento, dai suoni delle bande, dai vessilli tricolori. Sarebbe mancata una manciata di giornate al giorno della sua repentina dipartita. Eppure, eccolo lì, Aguzzi, forse un po' stanco ma paziente, ostinato a presenziare tutto il giorno alla manifestazione per onorare da vero militare la partecipazione dei carristi ad un raduno importante come quello di quanti continuiamo a considerare, non ce ne vogliano in alto loco, solo i nostri cugini cavalieri. Era questo il lato più pregnante della sua personalità, nascosto dalla naturale bonomia, che lo aveva portato a tenere alto, sempre e comunque, lo spirito della nostra associazione. Non dimenticheremo facilmente le sue parole più volte ripetute negli ultimi tempi: state uniti e vogliatevi bene. G.P.

IL GIALLO DELLE DUE BANDIERE



Il giorno successivo all'agguato in Afghanistan in cui è caduto il Caporal maggiore degli alpini Matteo Miotto, il Corriere della Sera ha pubblicato la foto (in alto) che ritrae il nostro valoroso soldato con il tricolore con lo stemma sabauda e la scritta Thiene (la sua città di origine) impressa a mano.

Un evidente "souvenir" amatoriale senza sottintesi significati di sorta.

Nei giorni successivi il Corrierone si pente di tale arditezza e pubblica la stessa foto dove però è stato "sbianchettato" lo scudo dei Savoia. A questo punto ci domandiamo: è possibile che i simboli indiscutibili della storia d'Italia facciano ancora così paura?

ADDIO PRESIDENTE

È stata una giornata molto triste quella dei funerali di Pietro Aguzzi svoltisi sabato 13 novembre 2010 a Valenzani d'Asti, dove da tempo il nostro Presidente risiedeva. Una giornata piena di mestizia ma anche di orgoglio carrista perché le onoranze funebri ad Aguzzi hanno avuto pur nella familiarità dell'ambiente un'impronta di solennità che ha coinvolto tutti i presenti.

Dopo una visita alla salma da parte dei congiunti, amici e carristi fra i quali spiccava la presenza del Ten. Col. Leogrande legato ad Aguzzi da grande stima ed affetto, si è mosso il corteo con in testa i labari di numerose Sezioni A.N.C.I. tra i quali primi quello di Milano e del Regionale Lombardo. Dopo gli onori al defunto tributati

all'ingresso della chiesa si è svolto il rito religioso nel quale l'officiante ha più volte sottolineato la bontà d'animo del defunto e la sua fede che lo ha portato più volte ad essere partecipe delle esigenze della Parrocchia, e del suo ruolo di riferimento spirituale della comunità, promozio-



Pietro Aguzzi
27 Giugno 1935 - 11 Novembre 2010

nando fra l'altro il momento ai caduti posto nel piazzale antistante la Chiesa. Al termine della funzione religiosa, Gabriele Pagliuzzi a nome del Consiglio della Sezione di Milano ha tenuto l'orazione funebre rivolgendo parole affettuose alla vedova sig.ra Delfina e

ricordando le grandi qualità del nostro Presidente così repentinamente scomparso. Pagliuzzi ha sottolineato in particolare l'impegno che Aguzzi volle onorare nel proseguimento dell'attività della Sezione promesso in anni ormai lontani al Presidente Fernando Amici. Prima in Via Burigozzo e poi in Via V. Monti l'azione di Aguzzi fu sempre infaticabile scontrandosi a volte contro la disaffezione e non soccombendo di fronte all'inevitabilità del destino che aveva purtroppo visto la scomparsa uno dopo l'altro dei soci più anziani. L'invito rivolto più volte a tutti di volersi bene e di stare uniti racchiude al meglio tutto il significato della sua umanità e del suo senso del dovere.



Gli onori tributati dai labari carristi all'ingresso della Parrocchia di Valenzani



La Chiesa affollata di famigliari ed amici con al centro il feretro di Aguzzi



L'orazione funebre pronunciata da Pagliuzzi



Da Sin. la vedova Sig.ra Delfina Aguzzi (con il cappotto scuro) Ultimi a Dest. il Col. Leogrande e Gabriele Pagliuzzi



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
«Ferma Mole Ferroo Cuneo»

00184 ROMA 21-11-2010
Via Sforza, 8 - Tel. 06 / 4826136

PRESIDENZA NAZIONALE

Cara signora,

con profondo dolore e tristezza ho appreso la scomparsa del caro Pietro. Io lo conoscevo da pochi anni, da quando andando in pensione sono entrato a far parte dell'Associazione carrista. Sono subito entrato in sintonia con lui per i suoi modi semplici e diretti. Ho avuto sempre la sensazione, quando lo incontravo, di avere di fronte un uomo buono, generoso, schietto che ti parlava guardandoti negli occhi e non ti diceva le cose per farti piacere ma ti rappresentava la realtà anche se scomoda. In particolare, mi ha colpito la sua attività intensa e costante svolta per tenere in vita, attraverso varie iniziative, il nostro passato e le nostre tradizioni. Posso affermare, senza timore di essere smentito, che egli per tutta la sua vita ha conservato intatto l'entusiasmo e l'attaccamento ai colori della nostra specialità.

La perdita così improvvisa ed inaspettata lascia un vuoto nella nostra vita associativa così grande che le parole non riescono a descriverlo. Il nostro dispiacere sarebbe in parte lenito se lei, in questo delicato e triste momento, potesse sentire la vicinanza della grande famiglia carrista così come noi abbiamo sentito per lunghi anni la vicinanza della sincera amicizia e della generosa disponibilità del Suo e nostro caro Pietro.

Le invio, cara signora, questa foto che mi ritrae insieme a suo marito a Como il 30 ottobre scorso nel nostro ultimo incontro in occasione del raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Le esprimo, ancora una volta, il sentito cordoglio mio personale e dei carristi tutti.

*Un caro saluto a tutta la famiglia
e un abbraccio*

Bruno Battistini

Gen.D. (r) Bruno Battistini
(Vicepresidente Nazionale)



A Como, sotto la pioggia al raduno della Cavalleria da dest. Aguzzi, il Gen. Battistini, L'Alfiere Cariboni e Pagliuzzi

UN CORDOGLIO UNANIME

Data la notorietà di Aguzzi vasto è stato il cordoglio per la sua scomparsa che si è manifestato in messaggi e comunicazioni verbali alla vedova sig.ra Delfina e ai responsabili della Sezione di Milano.

Primo fra tutti l'intervento della Presidenza Nazionale dell'A.N.C.I. con una lettera ufficiale ma non formale nella quale viene omaggiata la figura di Aguzzi, insostituibile sostegno e membro autorevole dell'Associazione Nazionale.

Nutrito il gruppo dei carristi in congedo presenti al funerale. Fra questi i Consiglieri di Milano Dante Francioli, il Vicepresidente Fabio Terni, Gabriele Pagliuzzi, Bruno Cariboni e poi Fortunato Totaro Pres. di Brescia, Tiziano Cornalba Pres. di Vigevano, Angelo Orsini Pres. di Montichiari e Felice Merlin Vicepres. di Asti. Infine, in prima fila, come sempre, il caro amico Cav. Enrico Romagnoli, Presidente Associazione Arma Aeronautica di Pavia.



DAGLI AMICI DI SERIATE

Seriate, 14 novembre 2010

Ci ha sconvolto non poco l'improvvisa scomparsa del nostro amico Sergente Cav. Uff. Pietro Aguzzi.

Una domenica pomeriggio da me è squillato il telefono e subito dopo mi è arrivata la triste notizia.

Ho conosciuto Pietro nelle varie iniziative carriste che assieme abbiamo condiviso da Cella di Varzi, ai raduni nazionali e provinciali, alle varie cerimonie dove la nostra presenza era d'obbligo, non ultima la sua partecipazione all'inaugurazione della nuova sala dei carristi di Seriate. Aguzzi lascia in noi un grande

vuoto e vogliamo esprimere alla sua famiglia le nostre condoglianze e il nostro affetto per questo lutto che colpisce i carristi lombardi e non solo e che lascerà il segno nel tempo. Condoglianze anche mie personali alla famiglia Aguzzi, e ai soci milanesi per questa perdita che li ha toccati, che ci ha toccato. La famiglia carrista lombarda non lo dimenticherà. Che Pietro riposi in pace. Si uniscono al cordoglio il Presidente Pezzotta, il Consiglio direttivo e i soci simpatizzanti A.N.C.I. di Seriate.

Sergente carrista
Achille Vitali



Seriate, 3 Ottobre 2010: Inaugurazione della sede. Aguzzi con Pezzotta e il Col. Leogrande

RADUNO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

Come tutti i carristi sanno, per un inopinata decisione delle alte sfere, ormai da qualche anno, la nostra specialità tradizionalmente appartenente alla Fanteria è stata inserita nell'Arma di Cavalleria. Su questa questione molto è stato scritto e numerose sono state le proteste a partire da quelle, espresse in più sedi, dal nostro Presidente nazionale Gen. Del Pozzo. Nulla però si è mosso ed eccoci qua ad accettare un dato di fatto per il momento insormontabile. Questa situazione tuttavia non deve ledere nel modo più assoluto quel quadro di collaborazione, rispetto e amicizia fraterna, a cui devo ispirarsi tutte le associazioni d'arma. Di fronte al tricolore, e al compito ogni giorno più difficile di onorarlo e farlo onorare da tutti,

vecchie e giovani generazioni comprese, la rivalità tra i Corpi divengono niente e devo restare solo nell'ambito del simpatico folklore. In questo spirito va letto il discorso pronunciato nel momento più solenne della sfilata dei cavalieri in armi e in congedo svoltasi domenica 31 ottobre 2010 a Como

dal Presidente Nazionale Gen. Filiberto Cecchi, che ha rivolto ripetuti apprezzamenti alla nostra specialità e un accorata sollecitazione alla più sinergica collaborazione. D'altra parte a confermare "l'osmosi" non solo morale ma talvolta pratica di carristi e cavalieri vale la testimonianza di chi scrivi

che ben ricorda l'attuale capo di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto personalità officiante il raduno di Como quale Generale "veterano" della Cavalleria giovane tenente fresco di accademia ad Aviano, 132° Reggimento Carri, (1973) con le fiamme rosso/blu sul bavero. Per il resto raduno riuscitissimo



Il Presidente nazionale Gen. C.A(aus) Filiberto Cecchi e il Gen. C.A Giuseppe Valotto Capo di Stato Maggiore dell'Esercito passano in rassegna alla rappresentanza delle Associazioni.

sotto una pioggia impietosa che non ha impedito di onorare tutto il denso programma compresa ovviamente la bella sfilata con i Cavalieri in armi (Brigata Pozzuolo del Friuli con fanfara e Voloire) e in congedo. Insieme a loro il picchetto dei carristi con il medagliere nazionale scortato dal Vice Presidente naz. Gen. Bruno Battistini e lo stendardo di Milano e quello regionale Lombardo affiancati da Cariboni, Pagliuzzi, Zanotta e il Presidente oggi scomparso Aguzzi. G.P.

L'ARCOBALENO DELLA VITA

VINTO MA NON ARRESO

di Felice Merlin

Lettera a un nipote

Carissimo Emanuele, alt. Non leggere subito. Calma e gesso. Prendi tempo e, quando non sai cosa fare, per non annoiarti quando, magari stanco, vai a letto, e non hai altro da leggere perché il libro della sera prima lo hai terminato, prendi questi fogli e guardali. L'esperienza, dicono i saggi, è frutto di errori. È vero, ma è anche vita vissuta. Sono momenti belli o terribili dello scorrere del tuo vivere. E non è uguale per tutti. Quanto sto scrivendo, non vuole essere un

testamento ante mortem, ma un racconto di vita trascorsa in un momento particolare della storia d'Italia, ad una età in cui altri, oggi, giocano su un campo di calcio o frequentano luoghi di divertimento o di studio. — Perché scrivo a te?. Stiamo vivendo un momento politico molto grave, specialmente per i giovani, cheché se ne dica.

Grave, per l'irresponsabilità di politici che dovrebbero usare meglio la loro intelligenza, la loro cultura e mantenere gli impegni.

A te, perché tu sei il futuro, il

domani. Tu sei ancora l'arbusto verde ma maturo per dare nuovi frutti. Stai alla finestra e osservi l'orizzonte. Io, a 81 anni, sono nella categoria dei senior o senes, dal latino, e dalla finestra osservo il tramonto. Qui, inizia il mio racconto. — Molta acqua è passata sotto i ponti, da quel lontano 1957 quando io e tua cugina Lucia, siamo partiti da Costa, per Torino.

Molte cose sono cambiate nelle famiglie e nella vita sociale. Tante cose si fanno, altrettante non si conoscono o si crede, a torto, di conoscere. Ti ho con-

segnato, un giorno, tra le altre cose, una tessera nera e un fazzoletto con il "gladio". Sulla tessera c'è scritto: 1943-1945 appartenente al 3° Gruppo d'assalto arditi "Fiamme bianche". Vista oggi, sembra una favola. Quasi sedicenne, imberbe, eppure così determinato. Nato nel 1929, subito orfano di mamma, cresciuto per 16 anni, con disciplina scolastica ferrea, dura, fascista. Decorato di "croce al merito O.N.B. (Opera Nazionale Balilla). Fino ai 18, assente il papà, ho vissuto nella severità all'interno di un collegio sale-

siano (Manfredini di Este). Pertanto, il mio carattere, la mia cultura, la mia fede, il mio credo politico, hanno radici ben diverse, da chi è nato nel dopoguerra e ha avuto accanto, i genitori. Io, sono rimasto attaccato alle mie fondamenta, sono come allora. Un tifoso della Juve o del Milan, non può diventare dal 24 al 25 aprile, tifoso del Toro o dell'Inter o altra squadra. Tanti, purtroppo, metamorfologicamente, lo hanno fatto. Tu hai letto quanto ho scritto all'On. Fini, un anno fa. Purtroppo, con dispiacere, quello che avevo previsto, si è avverato. Oggi, ti dico che se questo governo, non dovesse terminare il suo corso naturale sarebbe per colpa dei "finiani" e si andrebbe ad elezioni anticipate con astensioni elevate. Come vedi, da Giuda in avanti i tradimenti nella storia non sono mai passati di moda.

Ti ho fatto leggere la mia esperienza militare di leva obbligatoriamente espletata subito dopo la guerra, nella Repubblica Italiana, nel corso della quale ho avuto il privilegio di portare sul carro armato, il futuro Presidente degli U.S.A. e di avergli stretto la mano: sono esperienze che rimangono tatuate sul tuo cuore, credimi. Tornando ai miei 16 anni, ti descrivo, con un ricordo ancora vivo, la mia fuga dal collegio il 13 gennaio 1945. Nevicava forte. I tedeschi avevano camuffato il "Manfredini", in ospedale militare. Le lezioni non si tenevano più. Sono arrivato a Verona il 14 (non so come), impregnato di propaganda fascista, ubriaco di amor di Patria. Mi sono presentato, titubante, in una caserma, vicino a Piazza delle Erbe. Subito arruolato nella Guardia Nazionale Repubblicana. È una storia densa di particolari, che non so, se riesco a descrivere. E, vista oggi, una cretinata enorme.

Lì, il 20 gennaio, ho conosciuto il Ten. Giorgio Almirante. Era Sottosegretario alla Cultura della R.S.I. Con il Ministro Mezzasoma, fucilato poi sul lago di Como. Subito, simpatia reciproca. Da allora mi ha sempre chiamato: "il mio polesanello".

I primi giorni, terribili. Nostalgia di casa enorme,

rimorsi no. Con due anziani e un fucile da caccia cal. 16, si andava a sorvegliare i pali telegrafici sulla ferrovia Verona-Legnago. Questo però non mi piaceva, volevo la divisa, l'uniforme, l'arma. Così, su richiesta, sono passato in forza al III° Gruppo d'assalto "Fiamme Bianche" arditi. Con una motosaidecar sgangherata, mi hanno condotto a Sermide di Mantova, verso metà marzo. Si



R.S.I. Fiamme Bianche in istruzione

montava di guardia ai carri ferroviari, in stazione e si camminava lungo gli argini del Po. Molte ore, le trascorrevi al poligono di tiro. Passavano i giorni, le settimane, poi... il 28 aprile, se non ricordo male, era un sabato, un maresciallo, che poteva essere mio nonno, mi ha dato uno scappellotto dicendomi: giovane, se hai una famiglia, cerca di raggiungerla, qui è tutto finito, il Duce è morto!! Il mondo mi è crollato addosso. Non mi rendevo conto di niente, non sapevo chi ero, dove ero, dove andavo. In qualche modo, sono arrivato a casa, tra i campi. Subito, mi sono preso due calci nel sedere, da mio padre e una sberla tremenda da mio fratello Silvio, 16 anni più di me, (già segretari del Fascio)! L'umiliazione del rifiuto di papà delle mie scuse e del bacio del perdono, fu terribile!!!!

Tolto quello che rimaneva della divisa, molto sgualcita, mi sono lavato e, indossate le braghe alla zuava, con i calzettoni a quadri, sono andato in campagna. Seduto sotto un "persegaro", nel rumore di un silenzio irreale, ho pianto tutte le lacrime che avevo. Il cuore era in gola, le rotule delle ginocchia,

tremavano da sole e non riuscivo a fermarle. Era finito tutto. Era finito il mio credo, era finita la mia gioventù fascista, la mia cultura, il mio sogno. Intanto, in piazza a Costa, erano arrivati i carri armati. Ho preso la mia bici "benotto" e sono andato a vedere, curioso, il nemico. Egidio Carriero mio coetaneo e poi, mio grande amico, mi ha dato un calcio sugli stinchi, urlando: fascista,

camicia nera, per me, è morto e sepolto il 28 aprile 1945, e siccome, la storia non si ripete...!!!.

Rimane in me l'anticomunismo viscerale. la ripulsa di un'espressione politica dedita, in tutte le sue forme, alla violenza dittatoriale, alla sopraffazione dell'uomo sull'uomo e .. l'antipocrisia democristiana. Come si identifica nella falsità dell'uomo viscido, bigotto per convenienza, corrotto e corruttore.

Abbiamo pile di libri, su questa gente, che, facendo indigestione di particole, ha ingannato e depredato tanta povera gente, pur di avere voti per le loro poltrone politiche e qualcuno, pure con il vizio della pedofilia! -"Le Foibe"-! I governi democristiani del dopoguerra, è storia, hanno tenuto nascosto l'orrore delle foibe carsiche e il travaglio doloroso della gente istriana e di Pola. Lo scopo?, non compromettere i rapporti politici con Tito, solo perché in quel momento stava rompendo la sottomissione con il dittatore Stalin. Grazie a De Gasperi, Andreotti, Rumor e simili, queste atrocità, sono venute alla luce, molti anni dopo.

Questo, non si dimentica, non si cancella. Io, avevo un cugino di 20 anni, "Carlo Merlin", infoibato il 24 aprile 1945 (da testimonianze certe). Aveva il torto di essere italiano e di appartenere all'Esercito Italiano. Per svolgere il servizio di leva. Era un italiano a Trieste.

Sul mio basco carrista, porto con orgoglio, il suo gladio, in ricordo. Tirando le somme, sono stato, sono, sarò, un italiano che ama solo i tre colori: il verde, il bianco, il rosso = quello del tricolore.

In un ipotetico senatus-populi, mi collocherei sugli scranni di una Destra liberale, senza sfumature di colore. Questo, ho voluto raccontarti, per darti l'opportunità di conoscere ciò che non sapevi e ricordarmi meglio. Gli ideali e l'amor di patria, si possono anche non necessariamente esternare, l'importante che annidino nel tuo cuore.

Grazie di avermi letto. Alla mia veneranda età, dico grazie alla vita, alla mia famiglia, alla fede e a chi mi vuole bene.

Grazie anche ai miei ideali, inculcati dalla famiglia e dalla scuola: "Dio, Patria, Famiglia". La vita, mi ha regalato anche delle piccole grandi soddisfazioni: 1939, a dieci anni, balilla moschettiere, bacio del Duce per inaugurazione acquedotto a

Costa. Vita militare: futuro Presidente degli U.S.A., Eisenhower sul mio carro armato, grado sergente. Lavoro: entrato come operaio in Pininfarina S.p.a., uscito in qualità di staff di direzione di produzione tecnica. 1985, onorifi-

cenza: Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. 2010, sono a conoscenza di proposta a Cav. Uff. , confermata da telefonata dei Carabinieri di Moncalvo, richiedente mio specifico curriculum per rapporto a Roma sulla onorificenza. Ben venga. Ti ho

detto quasi tutto di me, il resto al nostro prossimo incontro. Aggiungo e aggiorno, a Rovigo, il 24 u.s., l'Associazione carristi, mi ha consegnato un targa personalizzata riconoscendomi stima e amicizia polesana. A presto. Ciao!

A ROVIGO

FESTA ANCI, 24 OTTOBRE 2010

Particolare significato ha rivestito la festa carrista di Rovigo del 24 ottobre. Innanzitutto per l'approssimarsi dei 150 anni dell'Unità d'Italia, un'occasione per ricordare i luoghi della memoria sia al Nord che al Sud, per riscoprire tutto ciò che ci ha tenuto insieme finora. In secondo luogo, purtroppo, come lo scorso anno abbiamo onorato i 6 paracadutisti della "Folgore" caduti in un'imboscata, quest'anno sono stati ricordati i 4 alpini, morti in un agguato da parte dei talebani.

"Dal 1994 ci sono state 70 vittime fra i militari in missione, ha ricordato Maldi nella sua allocuzione di fronte al monumento carrista, settanta famiglie spezzate, una piccola battaglia, un tributo di sangue esatto al nostro paese senza che sia stata dichiarata o combattuta una guerra".

Si può obiettare che è stata una loro scelta da volontari nell'esercito e per quella missione, ma non dobbiamo dimenticare che, a differenza di altri lavoratori, chi abbraccia tale attività non ha la "sicurezza del luogo di lavoro" ed accetta coscientemente la consegna e l'impegno per la difesa della Patria in Italia e all'estero, a costo anche della propria vita. Le missioni italiane all'estero, come più volte ricordato, hanno, portato incontestabili benefici alle popolazioni, quali la pacificazione, il supporto sanitario, la costruzione di infrastrutture, la formazione culturale e, soprattutto. L'educazione alla democrazia. Questo giustifica pienamente il nostro intervento in un quadro di accordi a livello NATO ed ONU, seppur con tributo di sangue che può mettere in discussione continuamente la nostra partecipazione. Spetta all'Italia,

paese che questi uomini hanno rappresentato, essere degna del sacrificio compiuto, non affidando i loro nomi e i loro familiari ad un oblio che sarebbe

che ci incoraggia e ci spinge a continuare, sicuri che le nostre future iniziative troveranno certamente condivisione anche da nuovi iscritti.



Lo sfilamento dei labari delle sezioni carriste seguiti dagli Ufficiali in servizio

un'insensata ingiustizia o un secondo eccidio.

"Noi siamo qui oggi perché questo non accada, ha proseguito Maldi nella sua allocuzione, siamo in tanti, tanti labari, non solo carristi, a testimonianza anche dall'amicizia profonda e dello spirito di corpo che ci lega da sempre."

Le associazioni d'arma anche in questa occasione, come nelle altre numerose manifestazioni provinciali, hanno dato prova della legittimità del loro riconoscimento a livello nazionale, della straordinaria potenzialità che queste possono esprimere nell'aderire a forme di volontariato anche individuali che nulla hanno da invidiare alle altre 900 associazioni provinciali.

"Le nostre risorse, ha ricordato Maldi, derivano esclusivamente dai contributi dei soci numerosi, non abbiamo finanziamenti, a differenza di altri, non abbiamo circoli ricreativi o attività che ci possono sostenere economicamente".

Comunque, nonostante le difficoltà, la presenza di tante autorità civili e militari e di simpatizzanti ha premiato il nostro impegno, un riconoscimento

Tutto ciò pertanto, non solo per ricordare i nostri caduti, ma per favorire le forme di volontariato a noi affini, per contribuire a dare maggiore visibilità alla presenza dell'Esercito nella Società, in sintonia con quanto svolge

fra l'altro per istituto, nelle sue numerose iniziative e nei suoi programmi informativi ed educativi, lo stesso Comando Militare dell'Esercito Veneto, presente quest'anno alla nostra manifestazione col suo massimo rappresentante, il Gen. D. Enrico Pino.

Alla manifestazione erano presenti inoltre: il Col. Morcella, comandante del 32° Reg. Carri, in rappresentanza anche della Brigata Corazzata Ariete; il Col. Gallo, comandante del 5° Reg. Contraerea della Caserma Silvestri di Rovigo; il Col. Treglia del 132° Reg. Carri, il Te. Col. Menegazzi e il L. Ten. Farina del 32° Reg. Carri; il Gen. Pachera, Presidente Anci Veneto Occidentale; il Magg. Bertola, Presidente Anci Veneto Orientale; il Col. Ronchis; il L. Ten. Patisso; i presidenti delle Sezioni Anci di Asti, Alessandria, Seriate, Verona, Trento, Padova, Monselice, Colli Euganei, Treviso, Spresiano, S. Michele al Tagliamento, Sant'Anna d'Alfaedo, Mestre, Castiglione Fiorentino, Poggibonsi, Melara e tanti carristi. Inoltre erano presenti tutti i labari delle asso-

ciazioni d'arma della Provincia di Rovigo, il Gonfalone della Città, l'assessore Raito per la Provincia di Rovigo, l'assessore Romeo e il Sindaco Merchiori per il Comune di Rovigo, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Rovigo Cap. Istrali e il Ten. Amaduri, Comandante di Stazione.

Il primo cittadino di Rovigo, nel suo intervento, ha voluto sottolineare il dovere morale e civico di ricordare il sacrificio di tanti soldati che si sono impegnati per la Patria e per l'Esercito, che rappresenta degnamente uno strumento di pacificazione sociale perché "solo chi ha lungamente conosciuto la guerra può sostenere la pace e la giustizia fra le Nazioni".

È sempre bello quindi dare un contributo per raggiungere tale fine e per gli scopi che sono stati ricordati durante la funzione religiosa e cioè: affrontare le scelte da compiere in famiglia, nel lavoro, nella nostra società serenamente e orgogliosi di essere stati soldati.

Al monumento carrista è stato rivolto un saluto con affettuoso al carrista Vittorio Favaro, presidente di Alessandria, emigrato polesano, sempre presente alle nostre manifestazioni, ultimamente scomparso.

Maldi ha voluto infine chiudere la cerimonia al monumento ricordando una frase di Ciampi: "I morti, tanto meno coloro che affrontano la morte per seguire la voce dell'onore, della lealtà, del dovere, non muoiono mai". Non ha potuto mancare infine il consueto ma graditissimo pranzo carrista, che ha chiuso una giornata grigia e piovosa, ma riscaldata dal calore dell'amicizia e del buon vino, che si aggiunge a tante altre memorabili feste carriste.

Ing. Placido Maldi
Presidente A.N.C.I. Rovigo

UN VALOROSO SOLDATO CI HA LASCIATO

Spett.le
Associazione Nazionale
Carristi d'Italia
Sezione Provinciale
Via Sant'Emiliano 2/a
25127 BRESCIA

Alla cortese attenzione del sig.
Presidente Fortunato Totaro,

volevo informarLa che lo scorso 18 giugno 2010 è morto il mio papà Emilio Bonino, iscritto (tessera n. 368), credo da sempre, alla Vs. spett.le Sezione Provinciale dei Carristi d'Italia.

La morte del proprio padre lascia un vuoto dentro e capisci che è una persona insostituibile, che ti mancherà sempre. Allora affiorano i ricordi, i consigli, le attenzioni ed il sostegno che lui ci donava e diventa grande il suo esempio di vita. Mio papà Emilio era una persona di carattere forte, ma schivo, dotato di intelligenza sottile e lungimirante, era molto istruito e sapeva dare e fare molto per gli altri. Nella sua complessa vita aveva svolto con dedizione la professione di insegnante elementare, quelli veri, quelli di una volta, lasciando un profondo ricordo ed esempio ai suoi alunni che hanno avuto la fortuna di averlo come maestro: Maestro Bonino, come da sempre veniva chiamato e ricordato da chi l'ha conosciuto. Il suo impegno non si esauriva a scuola; ha svolto anche funzioni sociali ed amministrative (vicesindaco, responsabile biblioteca, doposcuola agli operai delle fabbriche Olcese

ecc.) presso il Comune di Piancogno, luogo dove ha vissuto, si è sposato e fatto crescere cinque figli, da quando con la sua famiglia di origine piemontese (Mondovì-Cuneo) si era trasferito verso la fine della seconda guerra mondiale. Credo che per questo gli sia stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Per la sua indole riservata, non ha mai fatto vanto dei suoi meriti, ma di una cosa si è sempre sentito fiero, quello di aver servito la Patria come militare nel corpo dei carristi. I suoi racconti di vita militare erano per noi suoi figli e per chi lo ascoltava esempi di vita da ricordare, imitare ed un po' invidiare per non averli vissuti di persona. Nella scheda anagrafica, che credo sia presente presso la Vs. sede provinciale, è descritta la complessa vita militare di mio padre e l'appartenenza al Corpo Militare di Liberazione che, con le truppe alleate, ha liberato l'Italia dalla dittatura nell'ultima guerra mondiale. Ricordo che Emilio Bonino



Emilio Bonino

rivestiva il grado di Tenente Colonnello di Fanteria Carrista ed è stato insignito di Croce al Merito di Guerra. Ha prestato servizio militare dal 28 febbraio 1941 al 18 aprile 1946. Ha partecipato al ciclo operativo contro i tedeschi nella zona di Fronte Barchetta - Casamoza - Ponte Nuovo - Ponte Vecchio - Bastia (Corsica) in seguito ha operato in Sardegna nella zona di Olbia e Palau.

Da Napoli ha partecipato alle operazioni di liberazione svoltesi nella penisola in cooperazione con gli Alleati. Per tutto questo a nome anche dei miei fratelli, per il ricordo di mio padre, come uomo, come militare italiano, Le chiedo cortesemente la possibilità di rimanere iscritto, anche nei prossimi anni a venire, alla Vs. spett.le Associazione Nazionale Carristi d'Italia. Le allego, se riterrete di fare eventuali pubblicazioni, copia della vecchia foto di mio padre che teneva gelosamente nel portafoglio. Richiedo inoltre di inviare tutte le comunicazioni

ed il Vs. periodico all'indirizzo sotto segnalato. Ringraziandola per l'attenzione mi permetto di inviarLe cordiali e ferrei saluti carristi.

Ottavio Bonino
Villaggio Pedersoli 53
25043 BRENO (BS)
Tel. 0364-21316 cell. 335-5318918

Spett.le
Presidenza
Regionale Lombarda
Ass. Naz. Carristi d'Italia

Monza, 12 ottobre 2010

Il consiglio Direttivo della Sezione di Monza, riunito sabato 18 settembre 2010, ha accettato le dimissioni del Presidente Mantegazza Carlo.

Il consiglio stesso, in accordo con quanto previsto dallo statuto dell'Associazione, ha nominato il Vice-Presidente Stella Nicola presidente "ad interim".

Consiglio e Presidente ad interim, rimetteranno il loro mandato alla scadenza naturale dello stesso (31 dic. 2011).

Ci troveremo quindi tutti ai primi di Gennaio 2012 per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo di Sezione e il nuovo Presidente.

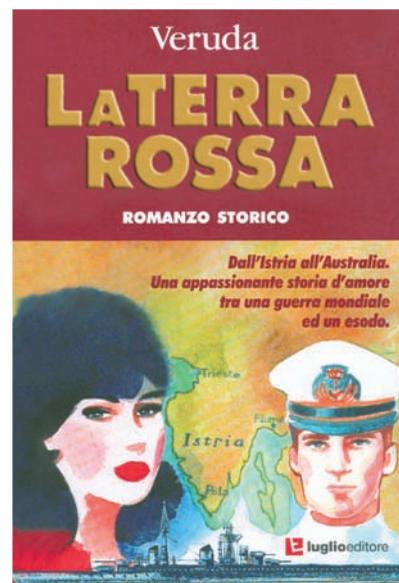
**Con i migliori saluti
Il Consiglio Direttivo**

UN ROMANZIERE CARRISTA

Con lo pseudonimo di Veruda, il suo affezionato "nom de plume", Donato Mutarelli, classe 1934, giornalista e scrittore, ha licenziato poco prima dello scorso natale la sua ultima fatica dal nome suggestivo e carico di passione: "La terra rossa". Romanzo storico, come viene specificato in copertina, il libro è un inno all'amore per una donna e ad una terra: quell'Istria in cui Mutarelli è

nato, quando era ancora italiana, il cui cromatismo ferrigno è così somigliante all'Australia, lo sterminato continente in cui prosegue, dopo le drammatiche peripezie della guerra e il crudele esodo l'avventura esistenziale del protagonista. L'esperienza di vita di Donato Mutarelli è stata illuminata non solo dal dono di saper raccontare in modo magico luoghi e sentimenti ma anche da un

intenso amore di Patria, che lo ha portato a svolgere nella sua gioventù, con grande passione, il servizio militare nel corpo dei carristi. Radiofonista carro sugli M47, lo troviamo nel 1961 a Tarquinia e poi a Capo Teulada nel B.E.D., Battaglione Esplorante Divisionale, comandato dal polso d'acciaio dell'allora Ten. Col. Fausto Fanelli.



SEZIONE DI MILANO

PRANZO DI NATALE

È stato il primo “pranzo di Natale” senza Aguzzi. Appreso della sua scomparsa repentina avvenuta appena una settimana prima ci eravamo consultati con Francioli sull’opportunità di svolgere comunque il tradizionale appuntamento. I dubbi erano molti. Poi, l’amorevole insistenza della vedova di Pietro, sig.ra Delfina, ci ha convinti che tenere comunque il pranzo, sarebbe stato un modo per rendere un ulteriore

omaggio al nostro Presidente scomparso per il quale il convivio natalizio con i soci della Sezione era un’occasione irrinunciabile, e così è stato. Dobbiamo riconoscere che tutti i convenuti hanno apprezzato lo spirito di questa decisione testimoniando allo stesso tempo la volontà che la vita della Sezione non cessi e continui l’attività nel segno delle speranze e dei propositi manifestati in tante occasioni proprio da Aguzzi.

Al tavolo d’onore si sono quindi accomodati gli ospiti Cap. Ruggeri in rappresentanza del Col. Ciciarella Comandante del 4° Rgt. Carri impossibilitato a intervenire, il Col. Leogrande che ormai da alcuni anni ci gratifica con la sua gradita presenza, il Cav. Romagnoli e signora, il Dott. Pellegrino, ricercatore storico ufficiale in congedo dell’Amministrazione, il Dott. Donato Mutarelli giornalista-scrittore, fresco licenziatario

della sua ultima opera “La terra rossa”, romanzo storico che attraversa la 2° Guerra Mondiale, anche lui ex-carrista. A fianco di Gabriele Pagliuzzi, che ha rivolto un messaggio augurale ai presenti, sedeva la vedova di Aguzzi sig.ra Delfina che ha distribuito al termine del pranzo un ricordo del marito ai convenuti. Particolarmente ricco e brillante il rito della tombola che ha allietato e accontentato tutti chiudendo in bellezza la giornata. G.P.



Il saluto di Pagliuzzi. Da sin. Francesco Pellegrino, il Cap. Ruggeri, il Col. Leogrande, il Cav. Romagnoli, la Sig.ra Aguzzi



Foto ricordo. Da sin. Francioli, il Col. Leogrande, Cariboni, Lanzi, il Cap. Ruggeri, Pagliuzzi.



Un angolo del salone con le gentili signore



Al tavolo da sin. Mutarelli, Pellegrino, il Cap. Ruggeri, il Col. Leogrande, Pagliuzzi e la Sig.ra Aguzzi

BENVENUTO

Al nuovo iscritto dalla sez di Milano Serg. Patrizio Attilio Rusconi.

GRAZIE

A tutte le sezioni che ci hanno inviato gli auguri di Natale e Felice Anno Nuovo che ricambiamo con calore.

NECROLOGIO

Sono purtroppo deceduti il Ten. Col. Bruno Angelini di Novara e il Cap.le Magg. Santo Pirola classe 1927. Alle famiglie rivolgiamo le nostre più sincere condoglianze.

APPREZZAMENTO

Il Ten. Col. Alberto Santini comandante del gruppo Carabinieri di Milano ci scrive questa bella lettera:

Gentile segretario, mi riferisco alla sua missiva del 14 ottobre u.s. E’ stato per me un onore oltre che un piacere, presenziare alla S. Messa commemorativa di tutti i carristi caduti nell’adempimento del loro dovere. il ricordo di questi valorosi uomini costituisce per me motivo di profonda e continua riflessione spronandomi ad operare con sempre rinnovato spirito di sacrificio. Per tale motivo ringrazio l’Associazione Nazionale Carristi d’Italia, Sezione Gen. Michele Stella, per

avermi fornito tale opportunità. Con l’occasione voglia gradire il mio più fervido saluto.

Cordialmente
Ten. Col. t.ISSMI
Alberto Santini

ASSEMBLEA

E’ convocata nella nostra sezione per venerdì 28 gennaio ore 15.30 in seduta unica l’assemblea della sezione Anci di Milano con il seguente ordine del giorno:

- elezione/nomina del nuovo Presidente successore dello scomparso Pietro Aguzzi.
- varie ed eventuali.

Intervenite numerosi!

I COMPLEANNI

Gennaio	
Stucchi	15
Matera	24
Esposito	31
Febbraio	
Lazzaron	11
Pagliuzzi	23
Sessa	29
Marzo	
Terni	2
Tagliabue	3
Epis	28

E, come sempre, auguri alle signore!

Il nostro sito:

www.carristilombardi.com